

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/11/2022	7	Via Zanardi, anziano travolto da un treno = Anziano muore investito dal treno nel passaggio a livello maledetto <i>Luca Muleo</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	18/11/2022	14	Ritratti, busti, figure verosimili In mostra l'eccellenza della cera <i>P. D.d</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	18/11/2022	1	Il Gambero rosso è una dolcezza In vetta ancora Gino Fabbri <i>Sabrina Camonchia</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	18/11/2022	15	Ritratti del Settecento grazie ai maestri della cera <i>P.n</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	18/11/2022	16	Un'eccellenza nel trasporto fondata sulla cooperazione <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/11/2022	40	Tenta di attraversare con le sbarre abbassate Travolto dal treno = Muore mentre attraversa i binari al passaggio a livello maledetto <i>Nicoletta Tempera</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/11/2022	49	Chef stellati e piatti tradizionali <i>Beppe Boni</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/11/2022	53	SM Oleodinamica in sciopero Ma c'è uno spiraglio <i>Pier Luigi Trombetta</i>	11
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/11/2022	65	Insidia San Pietro, ma Correggio vuole la nona sinfonia <i>Redazione</i>	12

LA TRAGEDIA

Via Zanardi, anziano travolto da un treno

a pagina 7 **Muleo**

Anziano muore investito dal treno nel passaggio a livello maledetto

L'uomo stava tornando dalla spesa quando ha attraversato con le semi barriere abbassate. A febbraio era stata travolta e uccisa una 20enne, altri incidenti sempre in via Zanardi

Aveva appena fatto la spesa e presumibilmente stava tornando a casa, l'anziano che ieri mattina, non erano ancora le 9, è stato travolto da un treno al passaggio a livello di via Zanardi. Un passaggio maledetto, già nei mesi e negli anni scorsi al centro delle attenzioni e teatro di incidenti gravi e tragici, l'ultimo prima di questo era costato la vita a una ragazza di 20 anni, Hajar Fni-no.

Ieri invece è toccato all'anziano, trovato senza documenti addosso dagli agenti della Polfer che stanno indagando sull'episodio. Da una prima ricostruzione si tende a escludere l'ipotesi del gesto volontario, più probabile infatti che si sia trattato di un tentativo di attraversamento mentre le semi barriere erano già abbassate. Purtroppo proprio mentre stava passando il Freccia Argento 8801 che da Venezia termina la sua corsa a Lecce. Dunque un possibile

incidente, nonostante i segnali luminosi e sonori che accompagnavano l'attraversamento delle sbarre. Si tratta appunto di semi barriere, che non rendono necessario neanche abbassarsi per provare ad attraversare prima dell'arrivo dei convogli, facendo di quel punto, ormai uno dei pochi rimasti all'interno delle strade cittadine, ancora più pericoloso.

Dalle prime ricostruzioni della Polfer, che ha anche ascoltato la testimonianza del macchinista, il quale nulla ha potuto per evitare l'impatto, l'anziano aveva ancora con sé le buste della spesa, fatta poco prima all'interno di un supermercato non lontano dal passaggio a livello. Già tristemente noto per i fatti di cronaca che lo hanno interessato a più riprese negli ultimi tempi. Il più tragico a febbraio scorso, quando la giovane Hajar era stata investita dal treno e subito si era ipotizzato che non

si fosse trattato di un gesto volontario da parte della giovane. Sul luogo era stato trovato il cartone di una pizza appena comprata e altri effetti personali. Secondo l'ipotesi avanzata la giovane, durante l'attraversamento, potrebbe essere andata alla ricerca di qualcosa, forse il resto dei soldi con cui aveva pagato la pizza e che le era caduto dalle mani sui binari, quando un Freccia Bianca nella notte del 4 febbraio la travolse senza che il macchinista potesse quasi accorgersene.

Da allora almeno cinque gli episodi di pericolo circoscritti in un periodo di qualche mese sono stati registrati in quel passaggio a livello, peraltro interessato dall'andirivieni di parecchi convogli. L'ultimo ieri è costato la vita all'uomo, che pare si stesse dirigendo in direzione periferia.

Dopo l'incidente il treno è rimasto a lungo fermo, la circolazione interrotta per un paio di ore sulla tratta Bolo-

gna-Castel Maggiore, con ripercussioni sulle linee regionali, mentre non ci sono state gravissimi difficoltà per i treni a lunga percorrenza sulla Bologna-Padova-Venezia, prontamente deviati su percorsi alternativi. In tutto, tra alta velocità e treni regionali si sono registrati rallentamenti compresi tra i 10 e i 50 minuti.

Luca Muleo

L'allarme dei residenti

In quel punto si sono verificati almeno sei incidenti gravi o mortali dall'inizio dell'anno. La vittima non aveva i documenti con sé



Peso:1-1%,7-39%

La vicenda

● Un anziano è stato investito e ucciso da un treno ieri mattina mentre attraversava il passaggio al livello di via Zanardi, le semi barriere erano abbassate e il segnale rosso

● Il macchinista del Freccia Argento non ha potuto fare nulla per evitarlo, nello stesso punto a febbraio era stata investita e uccisa Hajar Fnino, di appena 20 anni, mentre tornava a casa dopo aver preso una pizza



Peso:1-1%,7-39%

Il museo

Ritratti, busti, figure verosimili In mostra l'eccellenza della cera

La retrospettiva del Davia Bargellini sui maestri del Settecento

I ritratti in cera nella Bologna del '700, quando la città divenne un punto di riferimento per la ceroplastica già praticata in epoche classiche e medievali. Quasi in concorrenza, per la sua capacità di verosimiglianza, con pittura e scultura in terracotta. Come riconosceva lo storico dell'arte austriaco Julius von Schlosser nella sua *Storia del ritratto in cera* del 1911.

È la proposta del Museo Davia Bargellini di Strada Maggiore 44 che accoglie, inaugurazione oggi alle 17,30, 18 lavori, di cui 16 figure in cera e 2 terrecotte, protette da un'illuminazione ridotta. Opere di Angelo Gabriello Piò, Filippo Scandellari, Nicola Toselli, Luigi Dardani e Anna Morandi Manzolini. Raffi-

guranti aristocratici come Francesco e Paolo Patrizio Zambecari o borghesi come l'architetto Carlo Francesco Dotti. Alcune provenienti da un collezionista privato, altre inedite e visibili per la prima volta.

Come una testa di Cristo conservata dal Museo dei Cappuccini e due busti, di San Carlo Borromeo e San Filippo Neri, dalla chiesa di S. Maria di Galliera. Il resto sono opere del Davia, alcune già in esposizione, altre recuperate dai depositi come due rilievi del tedesco Caspar Bernhard Hardy. Protette in teche di vetro che però fungono anche da scatola scenica. Il percorso gratuito, a cura di Massimo Medica, Mark Gregory D'Apuzzo, Ilaria Bianchi e Ire-

ne Graziani, sarà visibile fino al 12 marzo, accompagnato da un bel catalogo di Silvana Editoriale, visite guidate, laboratori e nel 2023 da conferenze che si terranno nel Lapidario del Museo Civico Medievale. Il ruolo di Bologna nella produzione di sculture in cera, con tutto il loro fascino inquietante, si espresse in ritratti ma anche in opere devozionali e preparati anatomici.

Come quelli conservati nel Museo universitario di Palazzo Poggi. Dove si trova la «Camera della Notomia» dell'Istituto delle Scienze con 8 statue in cera, tra le quali due nudi raffiguranti Adamo ed Eva, quattro «Spellati» e due scheletri. Eseguite a metà '700 dal pittore e scultore Ercole Lelli su commissione del cardinale

Prospero Lambertini, poi divenuto papa Benedetto XIV.

Una scuola di modellatori in cera proseguita poi dai coniugi Giovanni Manzolini e Anna Morandi, capaci di rappresentare parti del corpo umano con incredibile accuratezza. La mostra «Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese», che nel titolo fa riferimento al contrasto tra effetti iperreali e inganno dei sensi che la ceroplastica è in grado di provocare, è dedicata alla memoria di Andrea Emiliani. Allo storico dell'arte scomparso tre anni fa si deve, già nel 1960, un pionieristico saggio sull'arte bolognese della ceroplastica riproposto all'inizio del catalogo.

P.D.D.

Inganni

Anna Morandi,
«Autoritratto»,
una delle opere
dell'esposizione
che si
inaugura oggi



Peso:23%

L'Oscar dei pasticceri

Il Gambero rosso è una dolcezza In vetta ancora Gino Fabbri

di **Sabrina Camonchia**

Nei giorni in cui i bolognesi affollano gli stand del Cioccoshow in piazza XX Settembre, Gambero Rosso ha scelto Palazzo Albergati a Zola Predosa per presentare la 12^a edizione di "Pasticceri & Pasticcerie 2023", la guida più golosa in circolazione che riconosce il meglio dell'arte dolciaria nazionale. Sono come sempre le torte assegnate dagli ispettori a stabilire i big della pasticceria. La certezza di Bologna si chiama Gino Fabbri, da tempo ai primi posti con le "tre torte". Quest'anno sono 92 (su 100) i punti che il pasticcere de La Caramella di Cadriano si porta a casa: sesto posto assoluto di una classifica che in vetta vede ancora una volta i Dalmasso in Piemonte, oltre che il premio delle "tre torte d'oro" al super big Igino Massari

che da noi ha un punto vendita in stazione. «Finché non mi danno il premio alla carriera – scherza Fabbri – io sono qui. È un onore, anche perché questa volta giochiamo in casa». Quest'anno Bologna è stata protagonista della cerimonia grazie alla collaborazione di Gambero Rosso con lo sponsor Club Kavè. Nato nel 2001 da un'idea di Giovanni Filicori, il marchio della miscela di caffè pensato per i migliori bar e pasticcerie è una costola della centenaria torrefazione bolognese Filicori Zecchini. Dei 620 indirizzi recensiti, sono 29 quelli che ottengono il massimo. Oltre a Fabbri, si conferma top anche Roberto Rinaldini di Rimini. Fra i migliori pastry chef, che preparano i dolci nelle cucine dei ristoranti, spicca il nome di Simona Piccolini della Novo Osteria di Borgonovo Val Tidone

(Piacenza). Le "due torte" vanno a Regina di Quadri di Francesco Elmi, Gamberini, ai mantovani Antoniazzi da Zanarini e Sebastiano Caridi che, oltre a Faenza, lavora a Palazzo Fava. Per l'imolese ecco il Dulcis Caffè e Berti a Dozza. Nella bibbia dei dolci ci sono pure La Borbonica di via Riva Reno, Delis di via Toscana, il forno Pallotti e Garani ad Argelato.



Inaugurato ieri il Cioccoshow



Peso:15%

Al museo Davia Bargellini

Ritratti del Settecento grazie ai maestri della cera

Nel XVIII secolo Bologna aveva un primato particolare: qui operavano i più importanti maestri a livello europeo della ceroplastica, l'arte di modellare volti e corpi umani con incredibile veridicità. Lo si riscopre nella mostra "Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese" che si inaugura alle 17.30 al Museo Davia Bargellini, in collegamento col museo universitario di Palazzo Poggi che raccoglie i modelli di cera concepiti per lo studio dell'anatomia. Nella sede di Strada Maggiore 44 compaiono invece i lavori che ritraggono personaggi dell'epoca, santi e gente comune. Nelle teche si ritrovano, tra gli altri, Francesco Zambeccari ritratto da Luigi

Dardani o padre Ercole Maria Giuseppe Isolani, in un busto di Filippo Scandellari impressionante per i dettagli del volto e delle mani. Si vedono per la prima volta la testa di Cristo in cera policroma del Museo provinciale dei Cappuccini di Bologna, e i due busti di San Carlo Borromeo e San Filippo Neri di Luigi Dardani, della chiesa di Santa Maria di Galliera. Fino al 12 marzo. - **p. n.**

▲ **Ore 17.30**

La mostra
inaugurata oggi
resterà aperta
fino al 12 marzo



Peso:9%

SACA > REALTÀ ATTIVA NEL SETTORE NCC ATTIVA FIN DAL 1972 CON AUTOMOBILI E PULLMAN

Un'eccellenza nel trasporto fondata sulla cooperazione

Cooperare: è questa la parola d'ordine che guida l'operato di Saca. La realtà emiliana che unisce gli Ncc si è costituita cooperativa nel 1972, per la volontà di nove noleggiatori con conducente di autovettura che hanno deciso di passare da una semplice collaborazione a una strutturazione più incline all'unione di intenti. "Hanno creduto che fosse un lavoro da rendere più consona alla vita, da umanizzare - spiega il presidente Alessio Passini -. Il trasporto di persone non ha orari né festività". E così, dopo alcuni anni, la costituzione della cooperativa è stata una risposta comune a domande pressanti, che chiedevano differenti risposte. Tra i servizi è arrivato quindi anche il noleggio con pullman, con capienza superiore.

Pochi anni dopo la realtà bolognese si è trovata ad affrontare un altro tipo di necessità, legata al trasporto merci. Quando i volumi sono cresciuti e le vetture sono divenute insufficienti è stato creato un settore dedicato, sempre nell'ambito del noleggio con conducente.

I PROGRESSI

Il segreto del successo di Saca sta anche nella capacità di migliorarsi sempre, adattandosi alle richieste del mercato. Così, se a fine anni Ottanta venivano utilizzati anche i furgoni, nel 1994 - appena le normative lo hanno permesso - la realtà ha iniziato a lavorare con gli autobus arancioni e blu di linea. Saca operava lungo la provincia di Bologna, Modena e Reggio Emilia, offrendo poi nella stagione estiva un trasporto comodo e affidabile per stazioni balneari, centri di benessere (Villaggio della Salute Più) e poli di divertimento (Mirabilandia).

Successivamente, nel 2000, con l'acquisto dell'attuale sede di Bologna, in quartiere Navile, Saca si è allargata e ha preso la gestione anche di uno stabile con magazzini. Si è trattato del primo transit point, piattaforma in cui arrivavano i bilici e avveniva lo svuotamento delle merci a mezzi di dimensioni inferiori. Una struttura quindi più agile e meno impattante di quanto avveniva in precedenza, quando i camion andavano in centro storico a fare consegne.

Da allora la cooperativa si è strutturata ulteriormente, creando sedi ad Alto Reno, Modena, Reggio Emilia, Carpi e Castel Maggiore, dove possiede un magazzino di 7mila metri quadri. In quell'hub è stato spostato il transit point.

IL PARCO AUTO

Il settore Auto di Saca, che può essere contattato all'indirizzo auto@saca-online.it, consiste di 100 veicoli, auto blu rinnovate ogni tre anni munite di regolare autorizzazione e che possono circolare all'interno della Ztl, percorrere le corsie preferenziali ed entrare nei centri storici di tutte le città italiane. Si suddividono tra berline, station wagon e monovolume. Una varietà di proposta unita da discrezione e privacy, prerogative costanti di Saca.

Bologna, Modena, Reggio sono collegate da autobus fin dalla metà degli anni Novanta



ALCUNE VETTURE DELLA FLOTTA



Peso:41%

Via Zanardi, morto al passaggio a livello maledetto

Tenta di attraversare con le sbarre abbassate Travolto dal treno

Servizio a pagina 8



Anziano investito dal treno Muore mentre attraversa i binari al passaggio a livello maledetto

L'uomo, ancora non identificato, non si è fermato nonostante le sbarre fossero abbassate. A febbraio, nello stesso tratto di ferrovia, aveva perso la vita una ragazza ventiduenne

di **Nicoletta Tempera**

La busta, con le poche cose appena comprate al supermercato, era ancora sulla massicciata. Forse il proprietario ha pensato di riuscire a fare in tempo ad attraversare i binari. Forse non si è proprio accorto del treno che stava arrivando. E che lo ha travolto, uccidendolo sul colpo. La tragedia è avvenuta ieri mattina alle 8,30. Il luogo, è un luogo che, purtroppo, ricorre troppo spesso: il passaggio a livello della ferrovia in via Zanardi, teatro designato di incidenti e anche suicidi. La vittima è un anziano, non ancora identificato perché con sé, al momento del tragico impatto che l'ha dilaniato, non aveva i documenti. Le forze

dell'ordine tenteranno di identificarlo tramite le impronte digitali.

Stando al racconto dei testimoni che per primi hanno dato l'allarme, il pensionato, malgrado le sbarre del passaggio a livello fossero regolarmente abbassate, si è comunque portato all'interno dell'area ferroviaria, sperando forse di riuscire ad attraversare in tempo, o per una distrazione fatale, rimanendo travolto dall'arrivo del Freccia Argento Venezia-Lecce. Erano le 8,40 del mattino.

In via Zanardi sono arrivati subito sanitari del 118, Polfer, carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco. Per la vittima non c'era però più nulla da fare. Per consentire di portare via i poveri resti dell'uomo e il lavoro delle forze dell'ordine, in quel tratto di linea tra Bologna e Castel Maggiore è stata interrotta la circola-

zione dei treni fino alle 10,45. Alcuni regionali sono stati cancellati e sostituiti da bus; diversi treni hanno accumulato ritardi fino a 50 minuti.

Era febbraio quando nello stesso tratto di ferrovia aveva perso la vita una ragazza di 22 anni. E negli anni non si contano le vittime investite da convogli in quel passaggio a livello a raso, uno dei pochi rimasti in città, malgrado da tempo si parli della necessità di eliminarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%,40-60%

La strage di Corinaldo

LA 'BANDA DELLO SPRAY'



Bolognese a processo
Sei vittime, udienza a marzo

Sarà processato il prossimo 30 marzo Riccardo Marchi, bolognese di 23 anni accusato di essere l'ottavo componente della «banda dello spray» che la notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018 causò la morte di cinque minorenni e una mamma di 39 anni nella calca nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (Ancona), dove fu spruzzata una sostanza urticante, provocando una fuga di massa. La gup del tribunale di Ancona ha respinto la richiesta della difesa di procedere con un abbreviato condizionato all'audizione di due testimoni. La giudice ha rinviato per la discussione, in abbreviato semplice, appunto a marzo. L'imputato, difeso dall'avvocato Cristiano Prestinenzi, non era presente in aula. «Per noi le due testimonianze – così il legale –, un autista e un altro giovane, presente quella sera, ma non finito a processo, erano fondamentali per dimostrare che Marchi non era alla Lanterna, ma la loro esclusione sarà eventualmente motivo di ricorso d'appello». Per Marchi era stato chiesto il rinvio a giudizio a gennaio. La Procura di Ancona lo ritiene responsabile della strage come gli altri sei giovani del Modenese (il settimo è morto prima del processo): la folla si accalcò fuori da un'uscita di sicurezza, su una passerella cui cedette la ringhiera. La posizione di Marchi era emersa in una seconda fase delle indagini: intanto per la banda dello spray, condannata anche in Appello a pene che vanno da 10 a 12 anni, si attende la decisione della Cassazione il prossimo 12 dicembre.

L'uomo è stato investito da una Freccia Argento diretta a Lecce. Inutili i soccorsi intervenuti in via Zanardi



Peso:1-3%,40-60%

IL COLLOQUIO



risponde
BEPPE BONI

Chef stellati e piatti tradizionali

Ecco lo stimolo agli chef a inventarsi e ricercare nuove interpretazioni e ingredienti della cucina, rischiando però di trascurare gli antichi sapori: le stelle Michelin. Un premio alla creatività dei cuochi, che con impegno esaltano i sapori in nuove ricette. Ma mai saprebbero eguagliare le sensazioni o i profumi che stimola e sprigiona una salamina da sugo stagionata o un salame all'aglio, frutti della tradizione campagnola.

Umberto Antolini

Il mondo degli chef oggi è fatto di creatività e di novità. Gli artisti della cucina sono diventati delle star della tv e dei master che insegnano la buona tavola in giro per il mondo. Ed è un fatto positivo, perché il volto di questi personaggi contribuisce a far conoscere da Oriente a Occidente la cucina Made in Italy. Poi ci sono chef e chef. Una corrente punta quasi esclusivamente sulla cucina innovativa, fantasiosa, fatta di grandi invenzioni, accostando sapori che mai avremmo pensato di vedere in tandem a tavola. Altri invece non dimenticano la cucina tradizionale e ne fanno un vanto, rivisitandola con qualche novità. Come con i brani musicali, che senza perdere la loro identità a volte vengono arrangiati. E molti chef dichiarano di partire proprio da una ricetta di famiglia per arrivare ad una proposta degli anni Duemila. E Bologna con l'Emilia Romagna vantano eccellenze che danno lustro a tutta la cucina, storica e innovativa, ma dove i sapori tradizionali di tagliatelle, tortellini, ragù e bolliti restano stelle polari della cucina di casa nostra. I ristoranti stellati di Bologna sono i Portici in città (1 stella), San Domenico di Imola (2 stelle), Agostino Iacobucci Castel Maggiore (1 stella), Trattoria da Amerigo di Savigno (1 stella). Però anche la cucina delle nonne è sempre presente nel firmamento della buona tavola.



Peso:17%

SM Oleodinamica in sciopero «Ma c'è uno spiraglio»

Il sindaco al presidio organizzato davanti ai cancelli dell'azienda:
«Auspico che nei prossimi giorni si possa riaprire la trattativa»

CASTELLO D'ARGILE

«Ho sentito i responsabili dell'azienda S. M. e nei prossimi giorni c'è l'impegno da parte loro ad organizzare un incontro». A parlare è il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, che ieri mattina era al presidio degli operai della S. M. Oleodinamica, organizzato davanti ai cancelli dell'azienda, per esprimere la vicinanza dell'amministrazione comunale. La protesta è stata organizzata dalla Rsu Fiom Cgil e dalla Fiom Cgil territoriale. Sono state proclamate 4 ore di sciopero assieme al blocco degli straordinari, causa la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo aziendale. In sostanza, per quanto riguarda il Pdr (Premio di risultato) c'è una differenza di 200 euro in meno rispetto ai colleghi dello stabilimento HP Hydraulic di Pieve di Cento.

La S.M., che conta una quarantina di operai, è stata rilevata circa sei anni fa dalla Bondioli e Pavesi di Mantova che è proprietaria anche della HP Hydraulic

che impiega 200 lavoratori.

«Mi sono recato davanti ai cancelli dell'azienda - continua il primo cittadino - per incontrare i lavoratori e i rappresentanti sindacali. Ho dialogato con persone di buon senso che, innanzitutto, hanno manifestato il loro impegno per la crescita aziendale. Considero ampiamente possibile l'obiettivo di veder riconosciuta la parità di trattamento rispetto ad un'unità produttiva vicina. Auspico che nei prossimi giorni si possano creare le condizioni per riaprire la trattativa, anche con una mia disponibilità diretta».

Sulla questione interviene Marco Colli, della segreteria della Fiom - Cgil. «Auspichiamo che la risposta compatta dei lavoratori della S. M. - dice Colli - faccia capire l'errore fatto da parte dell'azienda. In modo tale da poter riprendere il tavolo della trattativa. E che si ricompongano quei rapporti sindacali che con la proprietà ci sono sempre stati. In un quadro che vede raddoppiato il lavoro nello stabilimento di Pieve così come in quello di Argile. La Bondioli e Pa-

vesi in buona sostanza sta lavorando bene per ampliare la propria attività».

E aggiunge: «E questo è il segnale che ci sono rapporti sindacali importanti, che hanno favorito l'azienda nell'investimento sul territorio bolognese, e c'è bravura a fare impresa. Nel Bolognese, in Emilia Romagna, c'è l'humus che permette alle aziende di avere il loro ritorno. Mi riferisco ai lavoratori, ai sindacati ed alle istituzioni che sono capaci di favorire gli investimenti che fanno le imprese nei nostri territori».

Pier Luigi Trombetta



COLLI (FIOM)

«La compattezza dei lavoratori dimostra che l'azienda sta sbagliando»



Peso: 40%

BASKET C SILVER

Insidia San Pietro, ma Correggio vuole la nona sinfonia

Pallacanestro Correggio (16) a caccia della nona meraviglia. Dopo l'agevole successo di sabato scorso sul fanalino 4 Torri Ferrara, la formazione di coach Stachezzini torna in campo alle 21 in terra bolognese nell'anticipo della 9ª giornata,

affrontando il Veni Basket San Pietro in Casale (10). Una gara insidiosa per Pini e compagni, contro un avversario che è reduce dal largo ko casalingo con Scandiano e andrà a caccia del riscatto, affidandosi a Ramzani (12,8 punti) e Patrese (11,7). Domani il resto del programma: alle

18 Emil Gas Scandiano (10)-CVD Casalecchio (10); alle 19 4 Torri Ferrara (0)-Rebasket (4) e si alle 21 Santarcangelo (8)-Novellara (6).



Peso:8%